

■ **AYMAVILLES** Venerdì 23 giugno alle Grandze del Castello i risultati della sperimentazione del progetto sugli Smart Villages

Sportello digitale una buona pratica da coltivare e far crescere

Altissimo il gradimento degli utenti, dal presidente dell'Unité la promessa di proseguire ed estendere il servizio

AYMAVILLES Oltre 200 appuntamenti in sei mesi, un grado di soddisfazione che per il 97% degli utenti è tra il 9 e il 10 (su un punteggio da 0 a 10), ma soprattutto la richiesta di continuare.

Sono i risultati, presentati nell'evento finale di venerdì 23 giugno, dello Sportello digitale Grand Paradis, il servizio di facilitazione attivato nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale Seroi + Smart Villages, che ha coinvolto l'Unité Grand Paradis, il Gal Valle d'Aosta e il Consorzio Poliedra con i partner dei Gal irlandese e finlandese.

Trasformare i borghi montani e rurali in Smart Villages, ossia villaggi intelligenti, cercando soluzioni tecnologiche innovative per migliorare la resilienza, la vivibilità e l'attrattività dei luoghi più decentrat

to. Grazie a un metodo di lavoro bottom-up, di coprogettazione dal basso, coinvolgendo vari attori, «siamo riusciti a trasformare qualcosa di astratto e lontano in qualcosa di concreto che porta benefici ai cittadini» dice **Gianluca Lentini**, ricercatore di Poliedra.

Dal coinvolgimento delle comunità nella progettazione partecipata è emersa una priorità condivisa: aumentare l'alfabetizzazione digitale degli abitanti per facilitare il rapporto digitale con la pubblica amministrazione. Il passo successivo è stato coinvolgere le biblioteche per la mappatura del territorio e come tramite tra progetto e utenti. Il 18 novembre 2022 il lancio, a Sarre, dello Sportello digitale che nella prima fase ha coinvolto le biblioteche di Sarre, Avise, Aymavilles, fino a febbraio 2022, per poi estendersi a



L'evento finale del progetto Seroi+ Smart Villages

quelle di Cogne, Introd e Rhêmes-Saint-Georges.

Parla con entusiasmo del progetto **Clara Bethaz**, bibliotecaria di Sarre, «noi bibliotecari siamo stati considerati delle risorse, non succede sempre. Abbiamo dimostrato che la biblioteca è un'ottima risorsa

per promuovere anche servizi diversi da quelli culturali». **Bethaz** spiega che la buona rete tra le associazioni del paese e il passaparola sono stati determinanti perché lo Sportello digitale decollasse e, dopo i primi giorni, ogni pomeriggio di apertura ha regi-

strato il tutto esaurito. «La presenza di un ufficio fisico in cui recarsi per sbrigare alcune pratiche è ancora fondamentale perché nessuno sia lasciato indietro» conclude **Bethaz**.

A presidiare lo Sportello digitale un "facilitatore", **Angelo Musumarra**, che ha illustrato come il 98% delle richieste fosse per l'attivazione dello Spid, molti hanno poi chiesto aiuto per tenere sotto controllo il proprio fascicolo sanitario elettronico. «Fatto lo Spid le persone chiedevano "E poi?", ho capito che bisognava spiegare proprio tutto» dice. Ecco allora che scatta la necessità di un corso base di alfabetizzazione digitale condotto da **Carolina Zimara**, un corso di due incontri da due ore dall'uso dello smartphone ai servizi per il cittadino perché, dice **Zimara**, «la conoscenza è la luce che disperde

le tenebre della paura tecnologica».

Marta Anello, coordinatrice del Gal, tira le somme del progetto preso ad esempio dai partner europei, «da progetto sperimentale siamo diventati una buona pratica».

Ad accendere una speranza sul futuro è **Mauro Lucianaz**, sindaco di Arvier e presidente dell'Unité Grand Paradis. «La soddisfazione è stata apprendere la volontà che questo servizio continui, e continuerà - annuncia -, a partire dall'autunno espandendola ulteriormente alle altre biblioteche del territorio, coinvolgendo anche quei servizi gestiti da volontari (come la Libreria Sopesa di Villeneuve, ndr). La volontà - conclude **Lucianaz** - è creare una rete capilare per far sentire l'amministrazione più vicina ai cittadini».